TEATRO TELAIO

TI PRENDO PER MANO – COSE DA SAPERE

Ti prendo per mano è il progetto attraverso il quale Teatro Telaio sta sperimentando pratiche e strategie **per rendere l'esperienza teatrale sempre più inclusiva**. Di seguito alcune informazioni sull'evento in oggetto, per agevolare la fruizione di chi ha specifiche **necessità di tipo cognitivo, sensoriale o emotivo/relazionale**.

Sasso liscio, foglia rossa, guscio di noce. La storia di Nadine

Teatro nel Baule
Domenica 22 novembre 2026 ore 16:00
Teatro Colonna: Via Chiusure 79, Brescia
Durata 50 minuti

SFERA COGNITIVA

Lo spettacolo è prevalentemente di narrazione, accompagnata:
dal disegno dal vivo, in bianco e nero su lavagna classica con gesso,
da partiture fisiche,
dalla musica.

La narrazione non è lineare. Ci sono dei salti temporali: dalla Nadine di oggi a quella dei suoi ricordi da bambina.

SFERA FISICA SENSORIALE

- Sì **buio totale**, in alcuni momenti dello spettacolo
- No **luci flash/strobo**
- Sì **suoni o rumori forti**
- No **suoni ripetitivi**
- No **tamburi**
- Sì **toni acuti**
- Sì **suoni improvvisi**
- **Illuminazione**: cambi di luce graduali eccetto due casi in cui il cambio avviene in modo più repentino. Non c'è luce sul pubblico ma sono presenti momenti di bassa intensità.

La musica è orecchiabile, poetica e in un punto verso il finale più cupa.

Effetti speciali: quando è possibile viene usata la macchina del fumo.

Nel caso di spettatori ipovedenti, previo accordo, è possibile fare un breve touch tour

della sala prima dello spettacolo e, dopo la rappresentazione, ci mettiamo a disposizione nel caso in cui si desideri entrare in contatto con gli attori e/o gli oggetti di scena.

La platea è raggiungibile dagli spettatori in carrozzina e vi sono dedicati dei posti specifici.
Si consiglia comunque di prenotare segnalandone la necessità.

SFERA EMOTIVA E RELAZIONALE

Non c'è interazione con il pubblico: partecipazione visiva esterna.
La protagonista esprime stati d'animo potenzialmente ansiogeni. Il tema affrontato è quello della guerra, da cui lei è riuscita a fuggire, lasciando la sua casa.
In un punto dello spettacolo la protagonista ha un momento di confusione, con un crescendo di musica che la porta indietro nel tempo.